

Di medici e di malattie Gli incontri di Parolario tra scienza e sentimenti

Toccante l'incontro di ieri sera a Villa Olmo con Mario Melazzini. Spazio anche agli eterni secondi raccontati da Marilena Lualdi

ALESSIO BRUNIALTI

Ci sono malattie di cui è difficile parlare, si vedono gli spot televisivi, si partecipa alle campagne di solidarietà, ci si indigna quando esplose un particolare caso che fa discutere, ma poi chi non è sofferente e non ha un parente affetto da un male terribile come la Sla si dimentica presto di quelli che convivono tutti i giorni con questa sindrome.

Convivere con la Sla

È il caso di **Mario Melazzini**, ospite ieri sera di Parolario a Villa Olmo, intervistato dal direttore de La Provincia **Diego Minonzio**. Medico, marito e padre di tre figli, convive da anni con la Sla e tutta la sua attività si è indirizzata al miglioramento della vita dei pazienti. Dall'ottobre dello scorso anno, dopo avere presieduto Aisla e Arisla, è assessore alla sanità della Regione Lombardia.

La presentazione del suo "Daniele che avrà vent'anni nel 2020" è stata particolarmente toccante e intensa.

Lo spunto di questo libro, "Daniele che avrà 20 anni nel 2020" è arrivato da un ragazzo che Melazzini ha incontrato al Niguarda: «Nonostante avesse, come ha, una terribile malattia, è incredibilmente felice, gioioso, fa programmi per il futuro. Un esempio per chi si occupa di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità. Io posso dire di avere avuto la fortuna di avere una disabilità, perché chi non l'ha pensa che ri-

guardi sempre l'altro. Si pensa sempre che sia un problema sociale, invece i disabili vivono normalmente, ma non hanno libertà di scelta non potendo fare tutto».

È stato solo uno degli appuntamenti di ieri ad avere richiamato un pubblico sempre attento e numeroso che sta rendendo questa edizione di Parolario una delle migliori di sempre, in termini di afflusso, ma anche di qualità. Di sanità si è parlato anche in uno degli incontri organizzati in collaborazione con Comocuore con **Giorgio Cosmacini**, medico e storico della medicina, e il cardiologo **Giovanni Ferrari**, presidente della onlus comasca.

Tema dell'incontro moderato da **Serena Brivio** "La scomparsa del dottore". «La meritoria figura del mio dottore, come si usava dire, è entrata via via in dissolvenza, si è consumata, svuotata, fino a lasciare di sé, soprattutto nelle generazioni più mature, soltanto un ricordo permeato di rimpianto - sostiene Cosmacini - Ma non bisogna rassegnarsi all'idea che i suoi pregi e principi debbano considerarsi patrimonio perduto».

Uno degli argomenti ricorrenti di Parolario è - non poteva essere altrimenti - la Crisi, quella con la C maiuscola. Per uscire si guarda a modelli alti: e se la strada non fosse quella giusta? La giornalista **Marilena Lualdi**, responsabile delle pagine economiche di questo quotidiano, ha dedicato "L'importanza di essere secondi" a figure di secondo piano della storia (da

La curiosità

La traduzione imperfetta dello straniero

È possibile tradurre perfettamente un testo? Se la risposta che arriva quasi da chiunque è unica, scontata, e negativa, spesso non ci rendiamo conto della grande mediazione tra il testo in lingua straniera e quello in lingua italiana operata dal traduttore.

È stato il tema de "Il sogno della traduzione perfetta", dibattito realizzato ieri in collaborazione con Aiti (Associazione italiana traduttori e interpreti) e condotto da **Bruno Berni**, **Yasmina Melaoua** e **Andrea Di Gregorio**. Dopo un altro appuntamento incentrato sul "mestiere di riscrivere" con le nuove traduzioni dell'ostico "Ulisse" di Joyce, un nuovo incontro che ruota attorno all'affascinante mondo dei libri e dell'editoria. Non esiste un'unica strada: «Ci sono traduttori che hanno la fortuna di lavorare a stretto contatto con l'autore originale, vivente e disponibile - hanno raccontato - In altri casi i rapporti possono essere più difficili. Poi ci sono le esigenze dell'editore e le sue pressanti scadenze. In alcuni casi il traduttore è da solo, perché l'autore non c'è più, e i suoi compagni sono gli studi compiuti su quel testo o quello scrittore per dirimere i nodi del testo». ABRU.

re Giovanni Senza Terra a Ron, l'amico di Harry Potter) destinati a restare sullo sfondo, ma che hanno svolto ruoli fondamentali.

Ne ha parlato con l'industriale **Graziano Brenna** sottolineando come siano state «soprattutto tante donne, in ombra, ma determinanti per il successo di tante imprese».

Como e il fascismo

Villa del Grumello è stata teatro di una doppia rievocazione storica degli anni del fascismo a Como. Con "Le rotte del Transatlantico" **Giorgio Cavalleri** (Abbondino d'oro di quest'anno) ha prima raccontato con **Elisabetta Ferrario** le vicende che hanno portato alla costruzione del Novocomun, uno dei capolavori di Terragni, poi ha presentato il volume "Como, il fascismo, le immagini. Una città in camicia nera" (Carlo Pozzoni editore) con il giornalista **Pierluigi Comerio**. Purtroppo assente **Giancesare Bernasconi**, per tanti anni il punto di riferimento fotografico per La Provincia e per tanti comaschi: le foto raccolte nel volume appartengono all'archivio del padre Ansaldo e dallo zio Miro. Senza alcuna volontà nostalgica, il libro mostra una città che abbiamo dimenticato, quella dove «i bimbi d'Italia ballava si chiamano ballilla», quella dei sabati fascisti, quella delle grandi adunate di popolo in un'epoca ingenua e ricca di contraddizioni. In pochi giorni è diventato un piccolo caso editoriale. ■

Pressione sotto controllo a Parolario

Il sogno di un cuore sano La prevenzione con Comocuore

Quelladi Comocuorea Parolario è una presenza costante: tutti i giorni, in uno spazio apposito dell'ingresso di Villa Olmo è possibile effettuare una misurazione della pressione.

Domani, alle 9, si svolgerà la "Mattina della prevenzione: Il sogno di un cuore sano". Lo staff della onlus, guidato dal cardiologo e presidente Giovanni Ferrari e dalla vicepresidente Elena Colombo, effettuerà controlli dei fattori di rischio (colesterolo, pressione, gli-

cemia) a chiunque ne faccia richiesta. Lo scopo è la ricerca di soggetti con profilo di rischio elevato, grazie anche all'utilizzo della "Carta del rischio", nella popolazione apparentemente sana". È il "case finding" e si rivolge a tutti, anche ai giovani: quanto più precocemente vengono individuati e corretti fattori comportamentali e metabolici tanto più efficace sarà la prevenzione della malattia degenerativa.